

## QUANDO UN ROMANZO FA RIFLETTERE

**“UN AMORE IN PIÙ” DI ALESSANDRO ROMITO CI FA PENSARE AI LEGAMI FAMILIARI E NON SOLO...**

# MA

**LA FAMIGLIA È OPPURE NO IL POSTO DOVE SE NE PARLA?**

Da piccoli ci insegnano che i bambini giocano con gli Action Man e le bambine con le Barbie. Ai maschi li si veste di azzurro e alle femmine di rosa. Ai ragazzi gli si dice che non bisogna essere deboli, alle ragazze di accavallare le gambe, guai a non trovare un buon partito. Guai ad avere una sfumatura un po' fucsia.

Al cinema c'è Boy Erased (Vite Cancellate), specchio di una società illusa di un sogno americano che crede sia meglio non sapere piuttosto che affrontare, “se non lo sai, non esiste”, o peggio convertire. Spesso è la famiglia la prima a non accettare una realtà che per tanto tempo, troppo, è stata definita una devianza, un demone, un'eresia. Troppo vergognoso per un padre avere un figlio gay. Come se questo lo rendesse meno uomo, meno umano. Un dolore insopportabile... come se quel figlio avesse potuto scegliere, come se glielo stesse facendo per dispetto. Un disonore per la “famiglia”... La vera domanda è vergognoso, per chi?

**Ammettiamolo, sentirsi diversi** non è piacevole, ma ci si abitua a farsi forza sbattendo in faccia agli altri la propria diversità. E allora ecco il conflitto. La famiglia, il nemico, la casa il campo, di battaglia.

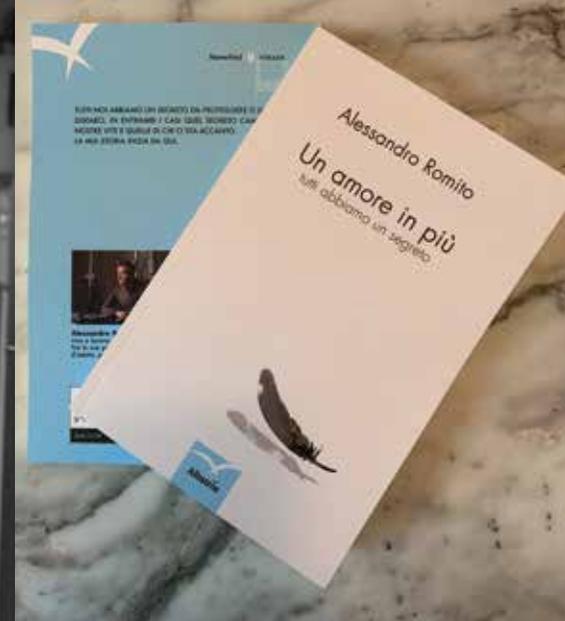
Oggi ci sono i social che insieme a tutto il trash, mandano in scena lo specchio spazzatura dell'Italia che siamo, quella vera, #nofilter.

**Conoscete Tommaso Zorzi?** Sicuramente lo conoscete... No? Come tanti fa l'Influencer. È un personaggio televisivo italiano, ha 24 anni, è dell'Ariete e ha una Laurea in Economia e Business Management conseguita a Londra. Della Milano bene, uno tra i “rich kids” d'Italia, noto per il reality targato MTV: Ricchezza.

Un po' di tempo fa Zorzi riceve in direct, ma che finisce direttamente in bacheca, il



Alessandro Romito - Ph: Mario Castaldi



messaggio di una madre. Cito testualmente: “Buongiorno. Sono la mamma di un suo accanito seguace che da quando ha iniziato a seguirla è completamente cambiato. Per colpa sua mio figlio è diventato omosessuale in quanto lei sponsorizza apertamente questo stile di vita **DEVIA-TO e CONTRO NATURA**. Non ha una coscienza? Non si rende conto del danno che fa ai ragazzini che la seguono? Si faccia un esame di coscienza e si vergogni. Rovinare le famiglie in questo modo”.

Le famiglie non le rovina Zorzi, tanto meno devia i giovani. La famiglia la rovina il silenzio e i muri che si alzano per non voler vedere qualcosa che non si è in grado di gestire.

**La famiglia** non era il primo posto dove si trasmettono i valori? Dove si parla, ci si confronta su idee e visioni, compresi gli “stili di vita”, come sono definiti. Forse questo accade solo nel Mulino Bianco...

Far passare il messaggio che essere se stessi anche davanti agli occhi degli altri, e non solo chiusi in una realtà altra, fatta di quattro mura dove non si gioca con i dinosauri ma con Raperonzolo, sia sbagliato, è meschino nei confronti di chi si ama, in primis verso se stessi.

Il processo di formazione di identità lo si apprende prima in base a quello che accade in casa: mi vesto così perché sono maschio, guido così perché sono un uomo. Poi, quando si affronta il mondo e ci si rende conto che ci sono delle discordanze su chi ci hanno detto di amare e chi vogliamo amare, allora non ci si può aspettare che la percezione che si ha di se stessi debba essere quella culturalmente accettata, come l'ignoranza.

Non sono più sicuro, e forse non lo sono mai stato, che la famiglia sia davvero il

primo posto dove si parla dell'omosessualità... sembra che lo facciano di più Barbara Durso, Gaga e Adinolfi.

Ricordo la recensione di **“Un amore in più”** scritto dall'architetto Alessandro Romito. Un romanzo ispirato alla sua vita e al fatidico rapporto con la famiglia, del Sud, matriarcale e apparentemente perfetta.

**“Tutti noi abbiamo un segreto da proteggere o di cui disfarci. In entrambi i casi quel segreto cambia le nostre vite e quelle di chi ci sta accanto. La mia storia inizia da qui”.**

Quella di Alessandro è una famiglia profondamente radicata nella tradizione, pugliese, il buon cibo fatto in casa ai pranzi di Natale, le torte appena sfornate, le reunion parentali durante le festività che col tempo diventano sempre meno affollate.

**Il mondo femminile** ruota attorno la cucina e la famiglia, quello maschile attorno al posto di lavoro. Ma cosa potrebbe succedere se qualcuno di loro dovesse avere un'ambizione, un sogno, un desiderio diversi da quello che il senso comune si aspetta?

**“Un amore in più”**, non solo affronta il tema del rapporto madre – padre – figli e nonni ma tratta inconsapevolmente, almeno apparentemente, alcune delle tematiche tra le più contemporanee. Della solitudine di una vecchiaia vissuta in una casa priva di affetti, ma al contempo ricca di oggetti bellissimi.

Alla voglia di volare via da un nido soffocante per lasciar emergere non solo il proprio talento, diverso dal volere paterno, ma l'affiorare di una omosessualità vissuta in un ghetto interiore, troppo soffocante da portarsi dietro da solo, come un cumulo di polvere da dover tener nascosto sotto un bel Persiano, che per carità stupendo sopra, ma sporco sotto.